



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 45

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 26 luglio 2018

I N D I C E

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri), 4 ^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa-Camera):			
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3	
4 ^a (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):			
<i>Plenaria</i>	»	5	

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:			
<i>Plenaria</i> (*)			
5 ^a - Bilancio:			
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	7	
6 ^a - Finanze e tesoro:			
<i>Plenaria</i>	»	14	
7 ^a - Istruzione:			
<i>Plenaria</i>	»	18	
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:			
<i>Plenaria</i>	»	23	
10 ^a - Industria, commercio, turismo:			
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 3)</i>	»	25	
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	25	
11 ^a - Lavoro:			
<i>Plenaria</i>	»	26	
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:			
<i>Plenaria</i>	»	29	

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 1^a (Affari costituzionali) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 45° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 26 luglio 2018.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier: L-SP; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 26 luglio 2018

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza della Presidente della 4^a Commissione del Senato
TESEI

Intervengono il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Moavero Milanesi, il ministro della difesa Elisabetta Trenta, i sottosegretari di Stato per la difesa Tofalo e Volpi e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Emanuela Claudia Del Re.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente TESEI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Svolge quindi un breve intervento introduttivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della Ministra della difesa sugli esiti del Vertice NATO di Bruxelles dell'11 e 12 luglio

I ministri MOAVERO MILANESI e TRENTA svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il deputato FERRARI (*Lega*), i senatori Roberta PINOTTI (*PD*), CASINI (*Aut (SVP-PATT, UV)*), i deputati VALENTINI (*FI*) e DI STASIO (*M5S*), il senatore URSO (*FdI*), i deputati TONDO (*Misto-NCI-USEI*) e Laura BOLDRINI (*LEU*) e la senatrice GARAVINI (*PD*).

I ministri MOAVERO MILANESI e TRENTA rispondono ai quesiti e alle osservazioni

La presidente TESEI ringrazia i Ministri e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 17,20.

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Giovedì 26 luglio 2018

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza della Presidente della 4^a Commissione del Senato
TESEI

Intervengono il ministro della difesa Elisabetta Trenta e i sottosegretari di Stato per la difesa Tofalo e Volpi.

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente TESEI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Svolge quindi un breve intervento introduttivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Il ministro Elisabetta TRENTA svolge il proprio intervento.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori GASPARRI (*FI-BP*) e TURCO (*M5S*), i deputati FERRARI (*Lega*) e PAGANI (*PD*), la senatrice RAUTI (*FdI*) e il deputato TONDO (*Misto-NCI-USEI*).

Il ministro Elisabetta TRENTA risponde ai quesiti e alle osservazioni formulate.

La presidente TESEI ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,10.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 26 luglio 2018

Plenaria**16^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bitonci.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(689) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Anzaldi; Dalila Nesci ed altri; Verini; Jole Santelli ed altri; Palazzotto ed altri (Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore Marco PELLEGRINI (M5S) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che il disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati il 17 luglio ed ora all'esame della Commissione Affari Costituzionali, ricalca l'impianto generale e gran parte dell'articolato della legge istitutiva della Commissione antimafia istituita nella scorsa legislatura con legge n. 87/2013, ma introduce, altresì, alcune modifiche che riprendono molte delle proposte contenute nella relazione conclusiva della Commissione antimafia della XVII legislatura, approvata in data 7 febbraio 2018, di cui dà succintamente conto.

Per quanto di competenza, fa presente che non vi sono osservazioni da formulare sul testo, atteso che, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, le spese per il funzionamento della Commissione, stabilite nel limite massimo di 100.000 euro per l'anno 2018 e di 300.000 euro per ciascuno degli

anni successivi, sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

In merito agli emendamenti rileva infine, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il rappresentante del GOVERNO non ha osservazioni al riguardo, essendo le spese connesse all'istituzione della Commissione a carico dei bilanci dei due rami del Parlamento.

Il relatore Marco PELLEGRINI (M5S) propone, pertanto, un parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti ad esso riferiti.

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, posta ai voti, la proposta è approvata.

(648) Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo con presupposti. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame del testo sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La relatrice GALLICCHIO (M5S) illustra la seguente proposta di parere sul testo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo nel presupposto che: in relazione al comma 7 dell'articolo 1, sul passaggio delle risorse umane dal Ministero dei beni culturali a quello delle politiche agricole, conseguente al trasferimento delle funzioni in materia di turismo, le eventuali duplicazioni di costi connesse al personale non transitato vengano escluse mediante la corrispondente riduzione delle facoltà assunzionali del Ministero dei beni culturali già scontate a bilancio; in merito al comma 5 dell'articolo 3, le nuove funzioni in materia di politiche della famiglia, adozioni, infanzia e disabilità trasferite alla Presidenza del Consiglio dei ministri possano essere svolte mediante la cooperazione e il raccordo istituzionale con le competenti amministrazioni centrali coinvolte.».

Il senatore MARINO (PD) chiede delucidazioni, con particolare riguardo alla portata del secondo presupposto della proposta di parere appena illustrata.

Il senatore FANTETTI (FI-BP) ritiene che la disposizione ivi richiamata configuri una forma di raccordo istituzionale.

Il PRESIDENTE specifica come il secondo presupposto, inserito nel parere di nulla osta, rappresenti un rafforzativo di quanto già previsto dall'articolo 3, comma 5, dell'atto in titolo, richiamando altresì quanto riportato al riguardo nella relazione tecnica posta a corredo del provvedimento e nella nota messa a disposizione dal Governo nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore MARINO (*PD*) manifesta perplessità sull'efficacia del meccanismo di raccordo prefigurato dalla disposizione in questione, ai fini dell'esercizio delle funzioni attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La senatrice SBROLLINI (*PD*) ravvisa l'esigenza di svolgere ulteriori approfondimenti sul tema, anche in relazione alla congruità delle risorse stanziato per il funzionamento dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui al comma 7 dell'articolo 3.

Il PRESIDENTE fa presente che nella nota del Governo già messa a disposizione si forniscono rassicurazioni sulla congruità degli stanziamenti disposti a favore del suddetto Osservatorio.

Ad ogni modo, al fine di tener conto di tali rilievi, prospetta la possibilità di aggiungere un terzo presupposto al parere sul testo, concernente la congruità delle risorse di cui all'articolo 3, comma 7, dell'atto in titolo.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) resta comunque dell'avviso che, sulla base dell'attuale formulazione del testo, ben difficilmente le funzioni previste dall'articolo 3 potranno essere esercitate in modo effettivo ed efficace.

Il senatore MARINO (*PD*) tiene a precisare che eventuali specificazioni sulla congruità delle risorse di cui al comma 7 non appaiono comunque idonee a fugare i dubbi manifestati sulla efficacia del meccanismo di raccordo previsto dal comma 5.

Il senatore TURCO (*M5S*) condivide quanto prospettato dal Presidente, che tiene adeguatamente conto delle osservazioni avanzate con riguardo al testo del provvedimento.

Alla luce delle indicazioni emerse dal dibattito, la relatrice GALLICCHIO (*M5S*), formula una nuova proposta di parere sul testo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo nel presupposto che:

– in relazione al comma 7 dell'articolo 1, sul passaggio delle risorse umane dal Ministero dei beni culturali a quello delle politiche agricole, conseguente al trasferimento delle funzioni in materia di turismo, le eventuali duplicazioni di costi connesse al personale non transitato ven-

gano escluse mediante la corrispondente riduzione delle facoltà assunzionali del Ministero dei beni culturali già scontate a bilancio;

– in merito al comma 5 dell'articolo 3, le nuove funzioni in materia di politiche della famiglia, adozioni, infanzia e disabilità trasferite alla Presidenza del Consiglio dei ministri possano essere svolte mediante la cooperazione e il raccordo istituzionale con le competenti amministrazioni centrali coinvolte;

– risultino congrue le risorse stanziare dal comma 7 dell'articolo 3 in favore dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.».

Il senatore DAMIANI (*FI-BP*), pur ribadendo la contrarietà nel merito al provvedimento in esame, dichiara il voto di astensione del proprio Gruppo sulla proposta di parere.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*), limitatamente ai profili finanziari del testo, preannuncia la propria astensione.

Il senatore MISIANI (*PD*), pur dissentendo nettamente dal merito del provvedimento, dichiara il voto di astensione del proprio Gruppo sulla proposta di parere da ultimo avanzata.

Il senatore TURCO (*M5S*) preannuncia, a nome del proprio Gruppo, il voto a favore sulla proposta di parere.

La senatrice FERRERO (*L-SP*) esprime il voto favorevole del proprio Gruppo sulla proposta.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, posta ai voti, la proposta risulta approvata.

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) illustra gli emendamenti al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che comportano maggiori oneri le proposte 1.9 e 4.0.2. Fa, altresì, presente che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.13, 2.3, 2.6, 2.8, 4.9, 4.0.1 e 4.0.3. Osserva, inoltre, che occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 3.6, 4.4 e 4.5. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di fornire risposta alle osservazioni formulate dalla relatrice sugli emendamenti.

Il presidente PESCO reputa opportuno sospendere la seduta, per dare tempo al Governo di predisporre l'istruttoria sugli emendamenti segnalati dalla relatrice.

La seduta, sospesa alle ore 9,40, è ripresa alle ore 14,10.

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenuti due ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo: la proposta 4.10 di nuova presentazione e una nuova formulazione dell'emendamento 4.0.1. Avverte inoltre che l'emendamento 4.0.3 è stato ritirato presso la Commissione di merito.

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in merito all'emendamento 4.10 di nuova presentazione, che appare necessario acquisire la relazione tecnica con riferimento al capoverso 3-*quater* e alla lettera *a*) del capoverso 3-*quinquies*. Rileva peraltro che la lettera *c*) del suddetto capoverso sopprime la previsione del concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, mentre la lettera *b*) prevede un concerto con il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia, anziché con il Ministro. In merito all'emendamento 4.0.1 (testo 2), che inserisce una nuova lettera nel comma 2, ribadisce la richiesta di relazione tecnica già avanzata sul testo base.

Il sottosegretario BITONCI, con riguardo agli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.13, 2.3, 2.6, 2.8, 4.9 e 4.0.1 (testo 2), fa presente che, in assenza della Relazione tecnica, necessaria per verificare la quantificazione degli oneri e la congruità della copertura degli stessi, l'avviso del Governo non può che essere contrario.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) osserva che, in taluni casi, appare evidente la carenza di copertura delle proposte emendative, pur in assenza della relativa Relazione tecnica. In altri casi, invece, quando non è così chiara la maggiore onerosità dell'emendamento, risulta più corretto acquisire una Relazione tecnica verificata prima di esprimere il parere: con riguardo a tali circostanze, dissente pertanto da una eventuale decisione di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il rappresentante del GOVERNO non rileva criticità sotto il profilo finanziario con riferimento all'emendamento 3.6, segnalato dalla relatrice.

Il senatore MANCA (*PD*) ravvisa l'opportunità, per coerenza con la valutazione già manifestata su altre proposte emendative, di esprimere un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, anche sull'emendamento 3.6, in quanto non appare chiaro se la clausola di invarianza prevista dall'articolo 3 sia idonea a coprire anche gli eventuali oneri derivanti dal trasferimento di ulteriori competenze dal Ministero del lavoro alla Presidenza del Consiglio dei ministri, disposto con la suddetta proposta.

La RELATRICE ritiene condivisibile, in via prudenziale, la proposta avanzata dal senatore Manca.

Il sottosegretario BITONCI esprime, per quanto concerne gli emendamenti 4.4 e 4.5, un avviso di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ad una riformulazione del testo in termini di facoltà con riguardo alle attribuzioni alla Presidenza del Consiglio dei ministri ivi previste, nonché all'inserimento di una clausola di limitazione, per l'esercizio delle nuove funzioni, alle risorse specificamente previste allo scopo dal bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La RELATRICE prospetta pertanto sugli emendamenti 4.4 e 4.5 un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla riformulazione suggerita dal rappresentante del Governo.

Il rappresentante del GOVERNO, con riferimento all'emendamento 4.0.2, ritiene che la proposta non comporti maggiori oneri.

La RELATRICE fa presente che la proposta appare dissonante rispetto ai principi di contabilità e finanza pubblica, determinando un depotenziamento del controllo parlamentare preventivo e successivo sulle misure di riorganizzazione dei Ministeri.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) osserva che l'emendamento sembra presentare criticità sotto il profilo del sistema delle fonti, piuttosto che in termini prettamente finanziari, intervenendo sullo strumento normativo previsto per il riordino dei Ministeri.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) rileva che la modifica recata dall'emendamento può avere conseguenze rilevanti, seppure indirette, anche sui conti pubblici.

Il presidente PESCO prospetta, alla luce dell'interlocuzione intervenuta sul punto, l'espressione da parte della Commissione di un parere di semplice contrarietà.

Con riferimento all'emendamento 1.9, il senatore TOSATO (*L-SP*) esprime perplessità sulla valutazione di maggiore onerosità della proposta, in quanto all'incremento delle facoltà assunzionali del Ministero delle politiche agricole, ivi previsto, corrisponderebbe la riduzione delle facoltà di assunzione del Ministero dei beni culturali.

Il presidente PESCO osserva che i profili di criticità, dal punto di vista finanziario, dell'emendamento sembrano derivare dal fatto che, all'eventuale incremento delle facoltà di assunzione del Ministero delle politiche agricole, farebbe riscontro la permanenza degli oneri, presso il Ministero dei beni culturali, connessi al personale non transitato. Tale questione richiederebbe, ai fini della sua risoluzione, un'apposita Relazione tecnica.

Sull'emendamento 4.10, la RELATRICE ritiene che, in linea di coerenza con l'orientamento adottato per le altre proposte emendative, in assenza della Relazione tecnica, debba esprimersi un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, la RELATRICE propone la seguente proposta di parere:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 1.4, 1.5, 1.9, 1.13, 2.3, 2.6, 2.8, 3.6, 4.9, 4.10 e 4.0.1 (testo 2).

Sull'emendamento 4.4 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole: «proseguirà ed implementerà» con le seguenti: «potrà proseguire ed implementare, nell'ambito delle risorse specificatamente previste allo scopo dal bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.».

Sull'emendamento 4.5 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della parola: «proseguirà» con le seguenti: «potrà proseguire, nell'ambito delle risorse specificatamente previste allo scopo dal bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.».

Esprime parere di semplice contrarietà sulla proposta 4.0.2.

Il parere è non ostativo su tutte le restanti proposte.».

Il rappresentante del GOVERNO esprime un avviso favorevole sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Posta ai voti, la proposta è approvata.

La seduta termina alle ore 14,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 26 luglio 2018

Plenaria**13^a Seduta***Presidenza del Presidente*
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 9.

AFFARI ASSEGNATI**Coordinamento delle scadenze dei versamenti delle imposte da pagarsi nel 2018 (n. 41)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Il senatore FENU (*M5S*) introduce la tematica oggetto dell'affare assegnato facendo presente che i soggetti titolari di partita IVA che decidono di versare in maniera rateale il saldo annuale dell'IVA e il saldo e il primo acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP debbono versare contestualmente la prima e la seconda rata di imposta il giorno 20 agosto. Tale circostanza si verifica per il sovrapporsi di elementi di fatto e facoltà assegnate ai contribuenti che decidono di rateizzare gli importi.

In sostanza, per il 2018, poiché il 30 giugno cadeva di sabato e tale scadenza è stata automaticamente prorogata al 2 luglio, il termine per fruire della rateizzazione con la maggiorazione dello 0,40 per cento scade il 1° agosto, termine ulteriormente prorogato per effetto del differimento dei termini estivi al 20 agosto. Dopo aver ricordato che una analoga condizione verificatasi nel 2012 fu affrontata con una risoluzione dell'Agenzia delle entrate, ritiene opportuno che la Commissione deliberi suggerendo al Ministro dell'economia e delle finanze di promuovere una iniziativa volta all'adozione da parte dell'Agenzia delle entrate di una determinazione in grado di sollevare i contribuenti, ove necessario, dall'onere di

versare le imposte in una sola scadenza. Infatti i versamenti da effettuarsi nel mese di agosto possono comportare, da un lato oneri applicativi, anche per i professionisti incaricati, dall'altro difficoltà finanziaria nel caso di sovrapposizione di date. Preannuncia quindi la opportunità di sottoporre al voto della Commissione una risoluzione di indirizzo all'Esecutivo.

Il presidente BAGNAI preannuncia che la Commissione esaminerà e voterà la proposta di risoluzione nella giornata di martedì prossimo.

Il senatore DE BERTOLDI (*Fdi*), convenendo sulla procedura adottata e dichiarandosi a favore della proposta del relatore, sollecita il rappresentante del Governo ad assicurare la tempestiva comunicazione ai contribuenti dell'eventuale spostamento del termine.

Il senatore PEROSINO (*FI-BP*) si associa alle considerazioni del senatore De Bertoldi, nel presupposto che l'eventuale intervento di proroga non abbia effetti finanziari di cassa.

Il presidente BAGNAI prende atto della sollecitazione del senatore De Bertoldi e auspica che nella prossima seduta il Governo possa formalizzare il proprio orientamento in modo da consentire l'adozione di specifiche misure in tempi adeguati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(689) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Anzaldi, Dalila Nesci ed altri; Jole Santelli ed altri; Palazzotto ed altri (Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice DRAGO (*M5S*) illustra il disegno di legge in esame finalizzato all'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Approvato dalla Camera dei deputati il 17 luglio, è assegnato per l'esame in sede redigente alla Commissione Affari costituzionali. Segnala peraltro che al disegno di legge sono abbinate le iniziative parlamentari presentate in Senato.

Per quanto riguarda i profili di competenza si sofferma su alcune disposizioni in materia di compiti della Commissione di inchiesta, di cui all'articolo 1, comma 1.

In particolare, la lettera *n*) prevede l'indagine sulle forme di accumulazione dei patrimoni illeciti e sulle modalità di investimento e riciclaggio dei proventi derivanti dalle attività delle organizzazioni criminali.

La successiva lettera *o*) menziona la verifica dell'impatto negativo, sotto i profili economico e sociale, delle attività delle associazioni mafiose

o similari sul sistema produttivo, con particolare riguardo anche all'alterazione della libertà di accesso al sistema creditizio e finanziario.

La lettera *q*) prevede la valutazione della congruità della normativa vigente per la prevenzione e il contrasto delle varie forme di accumulazione dei patrimoni illeciti, del riciclaggio e dell'impiego di beni, denaro o altre utilità che rappresentino il provento delle attività della criminalità organizzata mafiosa o simile, con particolare attenzione alle intermediazioni finanziarie, alle reti d'impresa, all'intestazione fittizia di beni e società collegate ad esse e al sistema lecito e illecito del gioco e delle scommesse, verificando l'adeguatezza delle strutture e l'efficacia delle prassi amministrative, nonché l'indicazione delle iniziative di carattere normativo o amministrativo ritenute necessarie, anche in riferimento alle intese internazionali, all'assistenza e alla cooperazione giudiziaria.

Dopo aver sottolineato che il testo in esame raccoglie, anche per materie di competenza della Commissione, le risultanze della relazione conclusiva approvata nella scorsa legislatura dalla Commissione antimafia, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole.

Su richiesta del senatore DE BERTOLDI (*FdI*) il presidente BAGNAI mette in evidenza che anche le attività delle organizzazioni criminali relative al traffico di esseri umani sono contemplate tra gli argomenti di interesse della istituenda Commissione di inchiesta.

Il senatore DI PIAZZA (*M5S*) ritiene fondamentale, in ragione dei profondi mutamenti manifestatisi nelle modalità organizzative e nelle attività delle organizzazioni criminali, aggredire e contrastare gli illeciti sul fronte finanziario o comunque in ambiti nei quali si creano contiguità tra l'economia lecita e il reinvestimento dei proventi delle attività criminali. A latere, registra con soddisfazione le misure restrittive recate dal decreto-legge «dignità» in materia di pubblicità del gioco d'azzardo che interessano un comparto in varia misura interessato dall'attività delle organizzazioni criminali.

Dopo un intervento del senatore D'ALFONSO (*PD*) volto a segnalare l'interesse per un'azione di raccordo tra la Commissione antimafia e la Commissione finanze su temi di carattere finanziario, interviene il senatore DI NICOLA (*M5S*), a giudizio del quale il disegno di legge in titolo focalizza opportunamente i settori di interesse dell'inchiesta non solo sulle attività propriamente delittuose, ma anche di inquinamento delle attività economiche, a qualsiasi livello, in ragione delle immense disponibilità economiche-finanziarie che le organizzazioni criminali possono mettere in campo. Per tali motivi preannuncia il voto favorevole della propria parte politica sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posta ai voti, risulta approvata la proposta di parere favorevole.

Il presidente BAGNAI registra l'unanimità dei consensi.

La seduta termina alle ore 9,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 26 luglio 2018

Plenaria**7^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PITTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Fioramonti.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(689) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Anzaldi; Dalila Nesci ed altri; Verini; Jole Santelli ed altri; Palazzotto ed altri (Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole.)

La relatrice NISINI (*L-SP*) illustra il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, con il quale si istituisce, per la durata della XVIII legislatura, una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e delle altre associazioni criminali similari, anche straniere. Pur riprendendo l'impianto generale e gran parte delle disposizioni della precedente legge istitutiva della Commissione antimafia, legge n. 87 del 2013, il disegno di legge n. 689 introduce varie modifiche, alcune delle quali riprendono proposte contenute nella relazione conclusiva approvata dalla decima Commissione antimafia al termine della XVII legislatura. Riferisce brevemente sui principali aspetti innovativi, quali l'individuazione di ulteriori ambiti di indagine, il rafforzamento dei poteri della Commissione, anche in relazione alle attività di promozione della cultura della legalità, il superamento del rinnovo biennale della Commissione.

Passa quindi agli aspetti di interesse per la 7^a Commissione, sottolineando che tra i nuovi compiti che il disegno di legge attribuisce alla Commissione antimafia vi è quello – previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera *t*) – di esaminare la natura e le caratteristiche storiche del movimento civile antimafia e monitorare l'attività svolta dalle associazioni di carattere nazionale o locale che operano per il contrasto delle attività delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche al fine di valutare l'apporto fornito. Ricorda, a tale proposito, che si tratta di una delle proposte contenute nella relazione conclusiva approvata dalla decima Commissione antimafia al termine della XVII legislatura. Nell'ambito di questi compiti, la Commissione può procedere alla mappatura delle principali iniziative e pratiche educative realizzate dalla società civile e dalle associazioni attive nella diffusione della cultura antimafia e nel contrasto delle mafie, al fine di definire nuove e più efficaci strategie da attuare, anche attraverso forme di integrazione. Un altro compito affidato alla Commissione è quello di accertare e valutare la natura e le caratteristiche dei mutamenti e delle trasformazioni del fenomeno mafioso: a tale scopo, si chiede alla Commissione di approfondire la conoscenza delle caratteristiche economiche, sociali e culturali delle aree di origine e di espansione delle organizzazioni criminali, con particolare riguardo – tra l'altro – ai processi di internazionalizzazione e cooperazione con altre organizzazioni criminali finalizzati anche al commercio di opere d'arte.

Rispetto alla legge istitutiva della Commissione approvata nella XVII legislatura, il disegno di legge n. 689 introduce poi una nuova disposizione relativa ai poteri della Commissione (articolo 1, comma 4), attribuendole la facoltà di promuovere la realizzazione e di valutare l'efficacia delle iniziative per la sensibilizzazione del pubblico sul valore storico, istituzionale e sociale della lotta contro le mafie e sulla memoria delle vittime delle mafie, anche in relazione all'attuazione della legge 8 marzo 2017, n. 20, che ha individuato nel 21 marzo la Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, allo scopo di creare e valorizzare percorsi specifici all'interno del sistema pubblico di istruzione. Sottolinea come anche in questo caso si tratti di una delle proposte contenute nella relazione conclusiva approvata dalla decima Commissione antimafia al termine della XVII legislatura.

La Commissione d'inchiesta può inoltre promuovere forme di comunicazione e divulgazione circa gli esiti del monitoraggio delle attività civili e pratiche educative antimafia svolte in campo nazionale e locale.

Conclude presentando e illustrando una proposta di parere favorevole, pubblicata in allegato, nella quale si esprime apprezzamento per la volontà, riflessa nelle disposizioni del disegno di legge richiamate, di favorire e diffondere la cultura e la pratica della legalità e dei valori dell'antimafia, nonché per la finalità di valorizzare le migliori azioni educative di partecipazione e di contrasto sociale ai fenomeni mafiosi.

La senatrice IORI (*PD*) sottolinea l'importanza della diffusione della cultura antimafia, che può aiutare i giovani, sin dall'età scolare, a svilup-

pare gli anticorpi necessari a contrastare i fenomeni mafiosi e della criminalità organizzata. Osserva come la Commissione antimafia abbia svolto negli anni un ruolo fondamentale non solo come fonte di conoscenza e di approfondimento dei fenomeni in questione – in termini di modalità operative e di diffusione nel territorio nazionale – ma anche contribuendo a mettere a punto strumenti sempre più efficaci per il contrasto delle mafie, a partire da quelli giurisdizionali. Occorre, a suo giudizio, affiancare agli strumenti di repressione forme di sostegno alle amministrazioni, anche territoriali, spesso in prima linea in questa battaglia; occorre inoltre dare voce e risonanza agli interventi degli intellettuali a sostegno della lotta alle mafie e alle meritorie attività di tante associazioni che operano, ad esempio, nel campo della valorizzazione e recupero dei beni confiscati. Dopo aver sottolineato ancora una volta il ruolo fondamentale che possono avere sia la Commissione antimafia sia la scuola, per vocazione in una posizione privilegiata nell'educazione alla legalità, conclude sottolineando come la mafia costituisca la principale insidia per il Paese e debba essere combattuta con una tensione condivisa da parte di tutte le forze politiche; dichiara pertanto il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Interviene quindi il senatore BARBARO (*L-SP*) per dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore CANGINI (*FI-BP*) rileva come l'istituzione della Commissione antimafia abbia, a suo giudizio, un valore più formale che sostanziale, e come tuttavia essa risponda ormai a una tradizione repubblicana e abbia assunto un valore radicato; dichiara pertanto il voto favorevole del suo Gruppo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole della relatrice è posta ai voti ed è approvata.

Il PRESIDENTE rileva che sulla proposta di parere della relatrice si è registrata l'unanimità.

La seduta termina alle ore 9,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 689

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premessi che tale disegno di legge, pur ricalcando nell'impianto generale e in gran parte della formulazione il testo della legge istitutiva della Commissione antimafia approvata nella XVII legislatura, introduce alcune innovazioni, alcune delle quali riprendono proposte contenute nella relazione conclusiva approvata dalla decima Commissione antimafia al termine della XVII legislatura e che tra gli aspetti innovativi vi è il rafforzamento dei poteri della Commissione, anche in relazione alle attività di promozione della cultura della legalità;

premessi che la Commissione d'inchiesta è chiamata a indagare sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere in quanto operanti nel territorio nazionale, anche con riferimento alle altre associazioni criminali comunque denominate, alle mafie straniere o di natura transnazionale ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146, e a tutti i raggruppamenti criminali che abbiano le caratteristiche di cui all'articolo 416-*bis* del codice penale o che siano comunque di estremo pericolo per il sistema sociale, economico e istituzionale;

considerato che tra i nuovi compiti che il disegno di legge attribuisce alla Commissione antimafia vi è quello di esaminare la natura e le caratteristiche storiche del movimento civile antimafia e monitorare l'attività svolta dalle associazioni di carattere nazionale o locale che operano per il contrasto delle attività delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche al fine di valutare l'apporto fornito; e che nell'ambito di questi compiti, la Commissione può procedere alla mappatura delle principali iniziative e pratiche educative realizzate dalla società civile e dalle associazioni attive nella diffusione della cultura antimafia e nel contrasto delle mafie, al fine di definire nuove e più efficaci strategie da attuare, anche attraverso forme di integrazione;

considerato che tra i nuovi compiti della Commissione rientra anche la conoscenza delle caratteristiche economiche, sociali e culturali delle aree di origine e di espansione delle organizzazioni criminali, con particolare riguardo – tra l'altro – ai processi di internazionalizzazione e cooperazione con altre organizzazioni criminali finalizzati anche al commercio di opere d'arte;

apprezzata l'attribuzione alla Commissione della facoltà di promuovere la realizzazione e di valutare l'efficacia delle iniziative per la sensibilizzazione del pubblico sul valore storico, istituzionale e sociale della lotta contro le mafie e sulla memoria delle vittime delle mafie, anche

in relazione all'attuazione della legge 8 marzo 2017, n. 20, che ha individuato nel 21 marzo la Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, allo scopo di creare e valorizzare percorsi specifici all'interno del sistema pubblico di istruzione;

apprezzata altresì l'attribuzione alla Commissione del compito di promuovere forme di comunicazione e divulgazione circa gli esiti del monitoraggio delle attività civili e pratiche educative antimafia svolte in campo nazionale e locale;

valutate quindi positivamente le disposizioni del disegno di legge volte a favorire e diffondere la cultura e la pratica della legalità e dei valori dell'antimafia e volte a valorizzare le migliori azioni educative di partecipazione e di contrasto sociale ai fenomeni mafiosi;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 26 luglio 2018

Plenaria**5^a Seduta**

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Manzato.

La seduta inizia alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il sottosegretario Manzato per la sua presenza, introduce l'interrogazione n. 3-00053 all'ordine del giorno.

Il sottosegretario MANZATO, in risposta al quesito dell'interrogazione riguardo ai tempi di emanazione del decreto sulle modalità di utilizzo del Fondo antibraconaggio ittico, rileva anzitutto che la competenza primaria è del Ministero della difesa, nel cui stato di previsione il suddetto Fondo è stato istituito dall'articolo 1, comma 125, della legge n. 205 del 2017.

Fa altresì presente che, ai sensi della medesima norma, al Ministero della difesa compete l'emanazione del decreto in questione. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, assieme a quello dell'economia e delle finanze, saranno infatti coinvolti solo in un secondo momento per il prescritto concerto.

Segnala comunque che, dalle informazioni assunte, risulta che il decreto è stato trasmesso al Ministero della difesa per il prosieguo del relativo *iter* di emanazione.

Per quanto di competenza, assicura la massima solerzia al momento del coinvolgimento del MIPAAF.

La senatrice BOLDRINI (*PD*), in qualità di interrogante, si dichiara insoddisfatta della risposta. Infatti, anche se la competenza primaria è del Ministero della difesa, si sarebbe aspettata che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in quanto Dicastero concertante, fosse comunque in grado di fornire maggiori informazioni per i profili di competenza. Ricorda che il fenomeno del bracconaggio ittico, ormai annoso, è tuttora fonte di grave allarme per le regioni del Nord Est, che si sono mobilitate per cercare di contrastarlo. Auspica quindi che sul tema vi sia una maggiore attenzione da parte del Governo, e in particolare del MI-PAAF, preannunciando che continuerà a seguire la vicenda, anche con ulteriori atti di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario MANZATO, a integrazione della risposta, assicura che, ferma restando la necessità che l'*iter* amministrativo del decreto faccia il suo corso, vi è la massima attenzione da parte del Governo sul contrasto al bracconaggio ittico, non solo per gli aspetti di stretta competenza del suo Dicastero, ma anche per quelli legati al contrasto della criminalità e della sicurezza dei cittadini.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che, in data 24 luglio 2018, è stato assegnato alla Commissione politiche dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'atto n. 40 «Affare assegnato sugli aspetti istituzionali della strategia commerciale dell'Unione europea».

Poiché i temi che saranno affrontati nello svolgimento di detto affare presentano profili attinenti alle competenze della 9^a Commissione, ritiene opportuno che la Commissione sia coinvolta nell'esame dell'atto in questione. A questo riguardo, propone di chiedere al Presidente del Senato di assegnare l'atto n. 40 alla Commissione agricoltura e produzione agroalimentare in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento.

La senatrice LONARDO (*FI-BP*) esprime una valutazione pienamente favorevole sulla proposta del Presidente, segnalando che, nel corso del dibattito presso la Commissione 14^a, è già emersa la massima disponibilità a collaborare con la Commissione per tutti gli approfondimenti di competenza.

La Commissione conviene infine con la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 9,15.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 26 luglio 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 3

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,15

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI
CONSUMATORI E DEGLI UTENTI (CNCU) NELL'AMBITO DELL'ESAME DI PRO-
GETTI DI ATTI LEGISLATIVI E ALTRI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA
N. COM(2018) 183 DEFINITIVO E N. COM(2018) 185 DEFINITIVO*

Sottocommissione per i pareri

4^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,20

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

(689) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Anzaldi; Dalila Nesci ed altri; Verini; Jole Santelli ed altri; Palazzotto ed altri: parere favorevole.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 26 luglio 2018

Plenaria**17^a Seduta***Presidenza della Presidente*
CATALFO*La seduta inizia alle ore 8,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (n. 36)

(Osservazioni alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice NOCERINO (*M5S*) ricorda il complesso di norme che hanno rivisto la normativa sulle funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Segnala anzitutto l'articolo 1, che introduce modifiche all'esercizio dell'attività di vigilanza ispettiva in condizioni di rischio, e l'articolo 2, che incide sul Titolo I del decreto legislativo n. 217 del 2005 nelle parti riguardanti il personale non direttivo, il ruolo dei vigili del fuoco, i corsi di formazione e le promozioni alle qualifiche superiori. Con l'articolo 3 si sostituisce il Titolo II del citato decreto legislativo n. 217, concernente l'ordinamento del personale direttivo e dirigente del Corpo e l'istituzione di nuovi ruoli tecnico-professionali.

La relatrice passa poi ad illustrare l'articolo 4, che detta disposizioni comuni al personale del Corpo, soffermandosi in particolare sulle disposizioni riguardanti la costituzione, la modifica e l'estinzione del rapporto di impiego, la possibilità di selezionare i cittadini inseriti negli elenchi anagrafici dei centri per l'impiego e l'ammissibilità di prestazioni attraverso il telelavoro da parte del personale non dirigente dei ruoli tecnico-professionali.

L'articolo 5 contiene norme di inquadramento, disposizioni relative a concorsi straordinari e disposizioni economico-finanziarie. Da ultimo, dopo aver segnalato che vengono incrementati fondi e risorse per la produttività del personale direttivo del Corpo e per le indennità del personale delle specialità tecniche, la relatrice si riserva di proporre una bozza di osservazioni al termine del dibattito.

Il senatore LAUS (*PD*) chiede delucidazioni in ordine ai tempi a disposizione per l'espressione delle osservazioni. Data la complessità dell'atto, domanda altresì che vengano poste a disposizione della Commissione eventuali memorie trasmesse alla Commissione di merito dalle associazioni interessate.

Concorda il senatore FLORIS (*FI-BP*), sottolineando che gli aspetti di competenza della Commissione lavoro sullo schema in esame sono particolarmente rilevanti e che dunque è assai importante la piena conoscenza dei vari profili dell'atto, che a prima vista gli appare essenzialmente una burocratizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Giudica dunque essenziale comprendere gli eventuali vantaggi derivanti dalle modifiche normative rispetto alla situazione attuale.

La presidente CATALFO assicura che ogni elemento conoscitivo e di documentazione trasmesso alla Commissione di merito verrà posto altresì a disposizione dei componenti della Commissione lavoro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, concernente disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia (n. 35)

(Osservazioni alle Commissioni 1^a e 4^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La relatrice PIZZOL (*L-SP*) fornisce il chiarimento richiesto nella precedente seduta dalla senatrice Toffanin, precisando che la fissazione del limite massimo d'età per l'ingresso nel ruolo speciale dell'Arma dei carabinieri a 59 anni è motivata dall'intento di assicurare che ad esso accedano soggetti dotati di esperienza e che possano permanere nel ruolo per un tempo adeguato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore PATRIARCA (PD) chiede che, ai fini del buon andamento dei lavori, i commissari possano conoscere anticipatamente il momento della messa in votazione degli atti.

La presidente CATALFO, pur assicurando che cercherà di venire incontro alla richiesta, nei limiti in cui l'andamento dei lavori parlamentari lo renda possibile, sottolinea che è buona e consolidata prassi della Commissione trasmettere anticipatamente per le vie brevi ai commissari eventuali bozze di parere predisposte dai relatori. Sottolinea altresì la necessità di monitorare sempre con attenzione i termini di scadenza per l'espressione di pareri e osservazioni.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Su richiesta del senatore FLORIS (FI-BP), che invoca il contemporaneo svolgimento di un impegno del Gruppo, la presidente CATALFO avverte che la seduta della Commissione prevista per oggi alle ore 14 non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,10.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 26 luglio 2018

Plenaria**12^a Seduta**

Presidenza del Presidente
LICHERI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Sibilia.

La seduta inizia alle ore 13,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(689) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Anzaldi; Dalila Nesci ed altri; Verini; Jole Santelli ed altri; Palazzotto ed altri

(6) GRASSO. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere*

(173) MIRABELLI ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere*

(314) VITALI. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e alle altre associazioni criminali similari*

(503) GIARRUSSO ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, anche straniere*
(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

La senatrice CASOLATI (*L-SP*), relatrice, illustra il disegno di legge n. 689, che prevede l'istituzione della Commissione bicamerale antimafia. Esso è stato approvato dalla Camera dei deputati ed è stato adottato come testo base dalla Commissione affari costituzionali, che ne ha avviato l'esame in sede redigente. Sulla medesima materia sono stati presentati in Senato altri quattro disegni di legge, il cui esame è stato congiunto con quello del testo base. Per quanto riguarda i profili di interesse della

14^a Commissione, i disegni di legge congiunti non presentano elementi aggiuntivi rispetto al testo base, pertanto l'esame in questa sede può ben limitarsi al disegno di legge n. 689.

Il testo del disegno di legge n. 689 riproduce in ampia misura quello della legge che istituì la Commissione parlamentare antimafia nella scorsa Legislatura (legge 19 luglio 2013, n. 87). Figurano alcune modifiche integrative, soprattutto nell'ambito dei compiti attribuiti alla Commissione, che riprendono proposte contenute nella relazione conclusiva approvata dalla Commissione al termine della XVII legislatura.

Il testo si compone di 8 articoli in cui si stabilisce l'istituzione della Commissione e i suoi compiti e poteri (articolo 1), la sua composizione (articolo 2), la possibilità di istituire comitati (articolo 3), l'applicazione delle norme del codice penale sul rifiuto di uffici legalmente dovuti e sul divieto di falsa testimonianza (articolo 4), l'accesso ad atti e documenti coperti da segreto (articolo 5), l'obbligo di segretezza in capo ai componenti e al personale (articolo 6), l'organizzazione interna dei lavori della Commissione (articolo 7) e l'entrata in vigore (articolo 8).

Tra i compiti assegnati alla Commissione antimafia rilevano principalmente, ai fini di un miglioramento dei sistemi di cooperazione di polizia e giudiziaria stabiliti dalla normativa dell'Unione europea, quelli di cui alle lettere *g*), *o*), *p*) e *q*), oltre ai risvolti concernenti la normativa europea.

Tra i compiti che il disegno di legge assegna all'istituenda Commissione antimafia, rilevano principalmente – per quanto di competenza della 14^a Commissione – quelli di cui alle lettere *g*) e *q*), relativi al contributo che la Commissione è chiamata a dare per migliorare la collaborazione nell'ambito dei sistemi di cooperazione di polizia e giudiziaria stabiliti dalla normativa dell'Unione europea per un'efficace azione di prevenzione e contrasto dell'attività criminosa organizzata. Rilevano, altresì, i compiti di cui alle lettere *o*) e *p*), in base ai quali la Commissione dovrà svolgere attività di monitoraggio sull'incidenza distorsiva delle attività criminose in settori specifici disciplinati dai principi e dalla normativa europea, come quelli della libertà di iniziativa economica, la libera concorrenza nel mercato, l'accesso al credito o la libertà di informazione.

Ricorda che il Parlamento europeo aveva istituito, con decisione del 14 marzo 2012, la Commissione speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro (Commissione CRIM). Tale Commissione aveva prodotto una relazione finale, le cui conclusioni sono contenute nella «risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2013 sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro: raccomandazioni in merito ad azioni e iniziative da intraprendere (relazione finale)». Con la nuova Legislatura europea, le competenze della Commissione speciale CRIM sono state assorbite dalla Commissione Libertà civili, giustizia e affari interni (Commissione LIBE), come risulta dalla «risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2016 sulla lotta contro la corruzione e il seguito dato alla risoluzione della commissione CRIM».

La relatrice illustra, quindi, uno schema di parere favorevole con osservazioni, in cui, da un lato, si attesta l'assenza di profili di contrasto delle norme esaminate con l'ordinamento dell'Unione europea, dall'altro, si invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di specificare meglio le competenze dell'istituenda Commissione con riguardo agli strumenti normativi e operativi dell'Unione europea finalizzati al rafforzamento della cooperazione di polizia e giudiziaria tra gli Stati membri.

Il senatore PITTELLA (*PD*) esprime condivisione per l'impostazione proposta dalla relatrice, volta a valorizzare la dimensione europea e transnazionale dei fenomeni criminali. Occorre, a suo avviso, procedere in quella direzione, anche rafforzando il coordinamento con gli organismi europei della cooperazione giudiziaria e di polizia, come Europol, Eurojust e la Procura europea, e con i competenti organismi a livello mondiale.

La senatrice BONINO (*Misto-PEcEB*) osserva come il fenomeno mafioso italiano sia ampiamente conosciuto. Si augura, quindi, che l'istituenda Commissione antimafia rivolga lo sguardo anche alle connessioni europee e mondiali delle organizzazioni mafiose, che mirano a garantirsi profitti da condotte, quali quelle legate al narcotraffico, al riciclaggio di denaro sporco, al traffico di organi, al traffico di petrolio, irriducibili ad una dimensione prettamente nazionale. Esprime, conseguentemente, la sua piena adesione alle osservazioni formulate dalla relatrice.

Il sottosegretario SIBILIA ritiene condivisibili le osservazioni svolte dalla relatrice miranti a valorizzare la dimensione europea e internazionale degli ambiti operativi della Commissione antimafia.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni formulato dalla relatrice, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 13,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 689 E CONNESSI

La Commissione, esaminati i disegni di legge in titolo,

considerato che il disegno di legge n. 689, che prevede l'istituzione della Commissione bicamerale antimafia, è stato approvato dalla Camera dei deputati il 17 luglio scorso ed è stato assegnato alla 1^a Commissione permanente in sede redigente e da questa adottato come testo base per l'esame congiunto con i disegni di legge n. 6 (d'iniziativa del sen. Grasso), n. 173 (del sen. Mirabelli e altri), n. 314 (del sen. Vitali) e n. 503 (del sen. Giarrusso e altri);

considerato che il testo del disegno di legge n. 689 riproduce in ampia misura quello della legge istitutiva della Commissione parlamentare antimafia nella scorsa Legislatura (legge 19 luglio 2013, n. 87) e si compone di 8 articoli in cui si stabilisce l'istituzione della Commissione e i suoi compiti e poteri (articolo 1), la sua composizione (articolo 2), la possibilità di istituire comitati (articolo 3), l'applicazione delle norme del codice penale sul rifiuto di uffici legalmente dovuti e sul divieto di falsa testimonianza (articolo 4), l'accesso ad atti e documenti coperti da segreto (articolo 5), l'obbligo di segretezza in capo ai componenti e al personale (articolo 6), l'organizzazione interna dei lavori della Commissione (articolo 7) e l'entrata in vigore (articolo 8);

rilevato che, tra i compiti che il disegno di legge assegna all'istituzione Commissione antimafia, rilevano principalmente – per quanto di competenza – quelli di cui alle lettere *g*) e *q*), al fine di contribuire a migliorare la collaborazione nell'ambito dei sistemi di cooperazione di polizia e giudiziaria stabiliti dalla normativa dell'Unione europea per un'efficace azione di prevenzione e contrasto dell'attività criminosa organizzata, nonché i compiti di cui alle lettere *o*) e *p*), ai fini di monitoraggio sull'incidenza distorsiva delle attività criminali in settori specifici disciplinati dai principi e dalla normativa europea come quelli della libertà di iniziativa economica, la libera concorrenza nel mercato, l'accesso al credito o la libertà di informazione;

ricordato che il Parlamento europeo aveva istituito, con decisione del 14 marzo 2012, la Commissione speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro (Commissione CRIM), presieduta dall'eurodeputata Sonia Alfano, le cui conclusioni sono contenute nella «risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2013 sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro: raccomandazioni in merito ad azioni e iniziative da intraprendere (relazione finale)», e che con la nuova Legislatura europea, le competenze della Commissione spe-

ciale sono state assorbite dalla Commissione Libertà civili, giustizia e affari interni (Commissione LIBE), come risulta dalla «risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2016 sulla lotta contro la corruzione e il seguito dato alla risoluzione della commissione CRIM», relatrice l'eurodeputata Laura Ferrara,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

i disegni di legge in titolo non presentano profili di contrasto con l'ordinamento dell'Unione europea;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare meglio le competenze valutative e propositive dell'istituenda Commissione con riguardo agli strumenti normativi e operativi dell'Unione europea finalizzati al rafforzamento della cooperazione di polizia e giudiziaria tra gli Stati membri volta alla prevenzione e al contrasto delle azioni della criminalità organizzata transnazionale, nonché con riguardo al miglioramento della partecipazione dell'Italia a tali strumenti.

